



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SEDUTA DEL  
17 aprile 2014 - ORE 9,30  
in Arezzo - presso la sede di EAUT

\*\*\*\*\*

PER CONFERMA DI PRESENZA

Pres.te	BORETTI Renzo	1	
Cons.	ANGELINI Simona	2	
Cons.	SERINI Claudio	3	
Segretario	LUNARDI Fabio	in assistenza	

### Partecipazione dei Revisori

SABBA Rosanna (Pres.te)	1	
BERTAZZONI Vanna (Comp.te)	2	
GIORNI Nora (Comp.te)	3	

(\*) Presente: fino alle ore 12,20 del 17 aprile 2014 -

ENTE ACQUE UMBRE - TOSCANE  
AREZZO

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 34 17 aprile 2014

OGGETTO: *Collaudi tecnico-amministrativi lavori in corso d'opera. Determinazioni.*

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Renzo BORETTI	Presente x Assente <input type="checkbox"/>
Consigliere	Simona ANGELINI	Presente <input type="checkbox"/> Assente x
Consigliere	Claudio SERINI	Presente x Assente <input type="checkbox"/>

VISTO l'articolo 2, comma 4 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito in legge 25 febbraio 2010, n. 25;  
VISTO il conseguente Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Commissario ad Acta per la gestione delle funzioni già esercitate dall'Ente Inguigo Umbro - Toscano, la Regione Toscana e la Regione Umbria, sottoscritto in data 13 ottobre 2011;  
RICORDATA l'istituzione dell'Ente Acque Umbre-Toscane (E.A.U.T.) mediante la successiva Intesa in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni Umbria e Toscana efficace dal 3 novembre 2011 in quanto ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54, pubblicata il 2 novembre 2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 51 Sezione I, e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11, pubblicata il 2 novembre 2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 48 parti I - II (s.g.);  
VISTO gli articoli 6 e 8 della predetta Intesa 14 ottobre 2011 che disciplina le funzioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente;  
VISTO l'art. 6 comma 4 della predetta Intesa 14 ottobre 2011 che prevede l'assistenza del Direttore alle sedute del Consiglio di amministrazione;  
VISTO il DPGR Toscana 7 maggio 2012 n. 100 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 20 del 16 maggio 2012 con il quale è stato nominato il Consiglio di amministrazione di Ente Acque Umbre-Toscane ai sensi dell'art. 6, comma 2, della citata Intesa in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni Umbria e Toscana ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54 e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11;  
VISTO lo Statuto di EAUT adottato definitivamente giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 25 in data 30 ottobre 2012 ed approvato dalla Giunta Regionale dell'Umbria con Delibem n. 1455 del 19/11/2012 e dalla Giunta Regionale della Toscana con Delibera n. 1033 del 26/11/2012.  
PRESA IN ESAME la predetta Intesa in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni Umbria e Toscana ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54 e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11,  
RICHIAMATE inoltre le deliberazioni n. 33 e 34 del 27/12/2012 con cui il Consiglio di Amministrazione di EAUT ha preliminarmente adottato il regolamento di contabilità e quello di organizzazione;

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

- di approvare la relazione istruttoria che è parte integrante della presente deliberazione;
- di fissare le raccomandazioni/indicazioni contenute nella relazione istruttoria che forma parte integrante della presente ai fini dell'affidamento dei Collaudi tecnico-amministrativi lavori in corso d'opera;
- di dichiarare valida ed esecutiva la presente deliberazione in quanto assunta con i poteri conferiti dall'art. 6 dell'Intesa in data 14 ottobre 2011 tra le Regioni Umbria e Toscana efficace dal 3 novembre 2011 ratificata con Legge della Regione Toscana del 28 ottobre 2011 n. 54 e con Legge della Regione Umbria del 27 ottobre 2011 n. 11.

IL SEGRETARIO - Il Direttore  
(avv. Fabio Lunardi)



**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:** *Collaudi tecnico-amministrativi lavori in corso d'opera. Determinazioni.*

Il CdA – relazionato sulla necessità di disporsi in tema di Collaudi tecnico-amministrativi lavori in corso d'opera (Ente-impresa) – raccomanda quanto segue:

1. il collaudo relativo ad un contratto pubblico di lavori è affidato in via prioritaria al personale interno della stazione appaltante;
2. la stazione appaltante, in caso di carenza del proprio organico, verifica la possibilità di affidare il collaudo a dipendenti di diversa amministrazione con apposita intesa da compensarsi prendendone a riferimento all'articolo 92, comma 5 del Codice degli appalti, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.
3. il collaudo comprende ogni attività di verifica tecnica necessaria secondo quanto previsto dalla normativa di settore in relazione all'oggetto dell'appalto, con riferimento in particolare al collaudo statico, che è svolto pertanto dal soggetto incaricato del collaudo, in possesso dei requisiti stabiliti dalla specifica disciplina;
4. l'affidamento esterno dell'incarico di collaudo avviene mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto delle disposizioni concernenti l'affidamento di tali servizi, ai sensi degli artt. 90 e 91 del Codice degli appalti (è consentito tuttavia l'affidamento in economia dell'incarico di collaudo ex articolo 125 del Codice degli appalti);

In caso di affidamento all'esterno ci si regola sulla base del DPR 207/2010 (in punto di compenso: art. 238, primo comma) e in punto di procedura ad evidenza pubblica viene inoltre ricordato dal CdA quanto segue:

- la partecipazione alla procedure ad evidenza pubblica è preclusa in via generale ai dipendenti pubblici, ad eccezione dei casi in cui è consentito lo svolgimento della libera professione dalle norme sul pubblico impiego (articolo 53 del d.l.vo n. 165/2001);
- è ammessa la partecipazione alla procedura procedure ad evidenza pubblica delle società di ingegneria che devono indicare il responsabile della prestazione, in analogia con quanto previsto per gli incarichi di progettazione;
- i requisiti per la partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica devono essere proporzionati alla prestazione richiesta, favorendo la più ampia partecipazione dei soggetti interessati;
- l'individuazione del soggetto affidatario avviene utilizzando il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base della scelta discrezionale dell'amministrazione.

Arezzo, lì 17 aprile 2014

Segretario – Il Direttore - (avv. Fabio Lunardi)

